



PROGRAMMA MOVIMENTO 5 STELLE ROMA



Roma in mano ai **cittadini.**



ROMA CAPITALE

Elezioni Amministrative di Roma Capitale

26-27 Maggio 2013

PROGRAMMA

del **Movimento 5 Stelle Roma**

Candidato Sindaco: **Marcello De Vito**



Roma sta capitolando sotto i colpi del degrado della qualità della vita nelle periferie, del congestionamento del suo centro, della devastazione del suo Agro, della riduzione della qualità dei servizi, del diffuso senso di insicurezza, dell'abbandono del suo patrimonio artistico, dell'incapacità di fare del turismo un mezzo di conoscenza e di sviluppo, di un uso dissennato del territorio, del saccheggio e dello sperpero delle sue risorse.

Il tasso di inquinamento ha raggiunto limiti insopportabili, crollano i livelli di sicurezza sociale, si moltiplicano le persone fragili, emarginate, povere.

Tutto l'insieme delle recenti ed attuali politiche di governo è inadeguato, sordo ai cambiamenti epocali a cui stiamo assistendo per effetto dei processi di globalizzazione, prigioniero degli interessi di pochi a scapito dei bisogni di un'intera comunità.

Occorre una nuova rotta, immaginare un nuovo orizzonte di cambiamento, inventare nuovi modelli di sviluppo.

Ed è proprio in questa prospettiva che hanno preso corpo - frutto di una sempre più vasta mobilitazione di cittadini per un confronto di idee sui problemi e sul destino della nostra città - i lineamenti programmatici della nuova azione di governo che il **Movimento 5 Stelle** propone per **Roma Capitale**.

Sappiamo che si tratta, nell'insieme, di un progetto ambizioso e c'è consapevolezza di quanto potrà essere complesso, arduo, faticoso e lungo il percorso necessario per perseguirne una sua concreta attuazione.

Al tempo stesso siamo convinti che non vi siano altre opzioni possibili se non quelle necessarie per affrontare al meglio, in modo partecipato e condiviso, i travolgenti mutamenti ambientali, sociali ed economici che stanno investendo noi e, con peso maggiore, anche le prossime generazioni:

“Non è perché le cose sono difficili che non osiamo, ma è perché non osiamo che sono difficili.” (Seneca)



Una nuova rotta

L'obiettivo principe su cui si fonda la proposta di governo del Movimento 5 stelle è prima di tutto la **ricostruzione dei legami di comunità**, ossia la sistematica riattivazione dei meccanismi di partecipazione alla vita sociale ed economica, oggi mortificata, restituendo a ciascuna persona la **possibilità e la libertà di coltivare la coscienza di un dovere civico e di esplicitare la propria umanità**.

Viviamo infatti un'epoca buia, caratterizzata da geografie fisiche e sociali in tumultuosa trasformazione che generano **emarginazione ed esclusione**, segnata da un individualismo egoista che ancora ritiene il progresso economico e sociale esclusiva conseguenza di conflitti tra interessi e della sopraffazione dei forti sui deboli.

Animati dal convincimento che senza un rinnovato comune sentire fondato su principi di **solidarietà, fratellanza, rinnovato senso civico e attenzione alla cosa pubblica** non potranno esserci né sviluppo né avvenire, il nostro programma mira dunque alla costruzione di una società, di una nostra città, che torni ad essere a misura d'uomo, ed in cui **nessuno venga lasciato indietro**.

I nostri orizzonti di cambiamento

● **Gestione finanziaria e del patrimonio comunale**

Condizione necessaria ed imprescindibile per poter dare concreta attuazione alle nuove politiche che il programma di governo del Movimento 5 stelle prevede di sviluppare (per welfare, cultura, sviluppo economico, riqualificazione urbana, mobilità sostenibile, gestione del territorio, acqua, energia e rifiuti) è **recuperare le risorse economico-finanziarie** necessarie nel quadro di una situazione che si presenta fallimentare.

In questa prospettiva si procederà ad una **revisione del bilancio comunale** per rimodulare la spesa corrente a vantaggio del miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi offerti ai cittadini facendo leva, soprattutto, sulla **ristrutturazione, internalizzazione o dismissione di società, enti controllati e partecipazioni e sulla riorganizzazione, razionalizzazione ed efficientamento della macchina amministrativa.**

Saranno, inoltre, effettuati il **censimento e l'inventariazione di tutte le proprietà comunali e del relativo stato occupazionale di diritto e di fatto**, attivando procedure di rimodulazione o revoca per tutti i rapporti che risultassero al di fuori dei parametri di mercato o gravati da inadempienze contrattuali.

Adottando il principio della **trasparenza** e della **condivisione partecipata delle iniziative**, ogni atto amministrativo sarà reso consultabile in rete garantendo la possibilità di controllare con facilità ogni procedimento avviato e i risultati di gestione, mentre il programma triennale dei lavori sarà concepito anche come strumento per raccogliere proposte, avanzate **direttamente dai cittadini**, per opere di interesse generale per la cui realizzazione riservare quote delle risorse disponibili o ricorrere a “tasse di scopo” o “eco - tax”.



● **Politiche sociali**

Priorità assoluta nell'impiego delle risorse disponibili sarà data alla **riorganizzazione, all'efficientamento e al potenziamento delle reti di protezione sociale** per fare fronte ai dilaganti problemi di emarginazione ed esclusione, disoccupazione, povertà, solitu-

dine, sofferenza, disperazione, che stanno investendo un numero crescente di persone alle prese con gli effetti della crisi: **nessuno dovrà essere abbandonato, nessuno dovrà essere lasciato solo.**

Fuoco principale dell'azione amministrativa sarà quella di assicurare, attraverso il coordinamento con gli altri Enti preposti, la risposta integrata ai **bisogni e ai diritti fondamentali delle persone**, dalla casa al lavoro, dalla salute all'istruzione, con speciale attenzione alle categorie più fragili, dai minori ai disabili fino agli anziani, e alle minoranze.

Per il perseguimento di questi obiettivi, alla ristrutturazione dei tradizionali sistemi del “welfare state” si accompagnerà la sperimentazione ed il sostegno di pratiche innovative e di forniture di servizi alternativi capaci anche di stimolare una **sana concorrenza, inedite possibilità occupazionali e miglioramento della qualità dei servizi resi**: dal “voucher” spendibile in strutture pubbliche o private autorizzate per servizi all'infanzia e alla disabilità, alla valorizzazione delle “fattorie sociali” per la fornitura di servizi alternativi quali agri-asili, terapie occupazionali, inclusione lavorativa di persone svantaggiate, disoccupate o a bassa contrattualità, social housing.

Importante sarà anche una diversa e maggiore attenzione al rispetto degli animali.

“Ci proponiamo, utilizzando al meglio le normative esistenti e con l'irrigidimento dei controlli da parte della polizia municipale, di ostacolare all'interno del territorio comunale: i maltrattamenti, la caccia, l'allevamento per pellicce, la sperimentazione sugli animali, le macellazioni crudeli, i circhi con animali, l'accattonaggio con l'utilizzo di animali.



● Cultura

Un ulteriore prioritario impegno e una fondamentale missione della futura azione amministrativa sarà riattivare la **funzione civile della cultura nei suoi aspetti materiali ed immateriali**, ampliando e rendendo fruibili a tutti i cittadini quegli strumenti di **crescita umana, di riscatto e di liberazione** che sono ormai privilegio di pochi.

Fondamentale in questa ottica sarà il ribaltamento della prevalente interpretazione della

cultura, quale “evento”, merce, episodica e consumistica occasione di intrattenimento. Ribaltamento grazie al quale, uscendo dalla logica dello sfruttamento dei beni culturali in funzione del massimo profitto economico, la diffusione della cultura verrà a costituire anche **fondamentale volano dell'economia romana**, attraverso la promozione e lo svolgimento di attività legate all'industria turistica.

Un'idea diversa di cultura, dunque, quella che il **Movimento 5 Stelle** propone. Idea nella quale si stempera il senso del “centro storico” quale unico luogo degno di attenzione perché maggiormente depositario dell'immenso patrimonio culturale di Roma, riverberandosi invece in **ogni Municipio**, concepito anch'esso come un prezioso bene comune da tutelare e avvalorare.



● Sviluppo economico

Oltre l'introduzione di misure urgenti per favorire l'accesso al **microcredito per commercianti e artigiani locali in difficoltà e per progetti di rigenerazione imprenditoriale**, l'obiettivo di più lungo periodo è l'attivazione di un processo di sviluppo economico locale sul modello della **Transition Town**, ossia basato sul **perseguimento dell'autonomia energetica, sullo scambio anche gratuito di beni e servizi, sulla produzione e scambio di beni a Km 0.**

Centri commerciali naturali caratterizzati da politiche di marketing che favoriscano la filiera corta.

GAS - gruppi di acquisto solidale – che agevolano l'incontro tra produttori e consumatori o gruppi di consumatori.

Promozione di “sistemi di garanzia partecipata” per la certificazione dei prodotti locali da parte di consumatori, produttori, e cittadini; assegnazione di terreni comunali a cooperative, associazioni, comitati per la costituzione di orti urbani da assegnare alle fasce più deboli ed ai giovani sotto i 35 anni.

Riutilizzo/riciclo di aree abbandonate, terreni agricoli, edifici comunali disuso, in favore di giovani imprenditori e imprese nel campo della green economy, cooperative

eco-solidali.

A supporto di un siffatto processo di sviluppo economico prevediamo l'introduzione di modalità di pagamento con “**moneta complementare**”, ad esempio sviluppando un sistema di sconti che possano valere su più beni e servizi all'interno di una determinata zona, un po' come accade con i buoni-sconto emessi dalla grande distribuzione, ovvero attraverso la costituzione di una **rete locale di scambio** (tra privati ed occasionale) che possa sostenere l'economia locale attraverso un processo di condivisione, per giungere - in un prossimo futuro - a concepire la stessa amministrazione locale come soggetto certificatore e beneficiario di tali crediti per il pagamento di servizi pubblici e tasse di propria competenza.

È inoltre nostra intenzione trasformare Roma in un **polo di eccellenza nell'industria dei contenuti digitali** (cinema, musica, videogiochi, letteratura, animazione, arte, turismo etc.) e **dei servizi digitali** (per i cittadini, i turisti, i pazienti, gli anziani, i lavoratori, gli imprenditori, gli studenti, la ricerca).

Si tratta di un progetto concreto, sostenibile e realizzabile con costi contenuti: **Roma Capitale si trasforma da appaltante** (centro di costo discrezionale e accentratore) **a elemento di collegamento tra produttori, imprese, lavoratori e consumatori/cittadini.**

Attraverso una piattaforma distributiva virtuosa, trasparente e aperta a tutti, le proposte di imprese e professionisti potranno giungere direttamente e facilmente al mercato dove gli stessi cittadini e consumatori ne decreteranno o meno il successo (attraverso la richiesta o l'acquisto).

Tutto ciò genererà **opportunità per l'occupazione**, per lo sviluppo di una industria leggera tecnologica, per la diffusione di cultura e di conoscenze, per la riduzione dei consumi, degli sprechi e dell'inquinamento (tramite per esempio lo sviluppo del telelavoro).



- **Riqualificazione urbana**

L'interdizione delle previsioni di trasformazione urbanistica anche di variante per nuovi insediamenti nell'Agro Romano e la soppressione degli ambiti cosiddetti “di riserva”

sono il presupposto per avviare **programmi di intervento nella città che escludano l'irresponsabile spreco della risorsa suolo.**

Obiettivo principale delle azioni da mettere in campo sarà **fronteggiare il degrado fisico e sociale dei “quartieri-ghetto” della periferia romana** mediante l'incentivazione di sistematici interventi di **rinnovo e sostituzione del patrimonio immobiliare esistente**, agendo contemporaneamente sulla **riqualificazione degli spazi pubblici** improntata sulla organizzazione e allestimento di piazze e altri luoghi pubblici **pedonalizzati** in tutti i quartieri della città, dotati di **accesso libero wifi** e attrezzati in modo da favorire il **rinsaldamento dei legami di comunità e del sentimento d'identità locale.**

Per il centro storico saranno attivate **politiche per disincentivare l'attuale concentrazione di immobili destinati ad uffici pubblici al fine di ridurre il sovraccarico urbanistico e di traffico**, prevedendo, al tempo stesso, **l'ampliamento della aree ad esclusivo transito pedonale** e la **sistemazione/realizzazione di percorsi ciclopedonali** per garantire collegamenti alternativi - anche di tipo turistico - con **uso di mezzi non inquinanti**, nonché la **valorizzazione di spazi archeologici e di rilevanza storico-artistica.**

Semplificazioni delle procedure amministrative e incentivi anche di tipo fiscale saranno gli strumenti per promuovere la **riqualificazione diffusa dei tessuti urbani**, in termini di miglioramento strutturale e tecnologico, abbattimento delle barriere architettoniche, di comportamento antisismico ed energetico e delle più generali caratteristiche di **sostenibilità ambientale.**

Di particolare rilevanza in tal senso sarà la riedizione del **“Fascicolo del Fabbriato”**, che verrà reso obbligatorio da subito per le nuove costruzioni e a scaglioni per l'esistente. Non si tratta, naturalmente, di introdurre una nuova incombenza burocratica, ma solo di capitalizzare la mole di dati già disponibili e attualmente giacenti nelle banche dati di vari uffici che non dialogano tra loro.

Tale documento - utile per la **sicurezza e il mantenimento di valore economico del patrimonio edilizio nonché volano occupazionale per giovani tecnici diplomati o laureati su un'attività di rilevanza sociale** - dovrà essere predisposto e messo in rete, aperto per il controllo e l'aggiornamento da parte degli enti preposti. Ciò darà luogo anche ad una sorta di nuova **“anagrafe immobiliare”**, particolarmente utile per migliorare il controllo del territorio anche a fini tributari.



● Mobilità sostenibile

L'assenza di politiche di trasporto lungimiranti, l'inefficiente allocazione degli insediamenti abitativi e commerciali, decenni di sprechi e mal governo sono stati la causa dei **drammatici problemi** con i quali i cittadini romani devono confrontarsi ogni giorno nei loro spostamenti.

Secondo la classifica TomTom, pubblicata il 4 aprile 2013, **Roma è la decima città più trafficata al mondo**. I dati ci parlano di una realtà con uno squilibrato tasso di motorizzazione (1.042 veicoli ogni 1000 abitanti contro i 398 di Londra e i 415 di Parigi), un livello altissimo di polveri sottili (30 ug/mc), un'offerta scadente nei servizi di trasporto pubblico e nelle infrastrutture stradali dedicate a forme di mobilità più sostenibile (piste ciclabili, infrastrutture per la circolazione sicura dei pedoni), 135 milioni di ore perse ogni anno nel traffico.

Questi dati invitano ad imboccare una "strada" diversa da quella seguita fino ad oggi, agendo per **trasformare un circolo vizioso in un circolo virtuoso** attraverso misure sinergiche che inducano gli utenti ad abbandonare l'automobile, ma che, al tempo stesso, garantiscano ad ogni cittadino **il diritto alla mobilità** attraverso valide soluzioni di trasporto pubblico.

La sfida per rilanciare la sostenibilità dei trasporti passa per il riequilibrio della ripartizione modale, avendo ben chiaro che ogni politica di contenimento della domanda di mobilità individuale dovrà essere compensata da strumenti per **rafforzare l'offerta di strumenti collettivi di trasporto**;

Al tempo stesso ogni ipotesi di rafforzamento o di implementazione di servizi dovrà essere controbilanciata da **politiche di lotta agli sprechi risparmio e rigore finanziario**. Soltanto l'utilizzo combinato di siffatte misure potrà garantire un diritto alla mobilità "sostenibile per tutti".

Per fronteggiare l'emergenza si provvederà comunque al **ridisegno e al potenziamento delle attuali reti dei trasporti pubblici** – accompagnate da provvedimenti per garantire una più equa ripartizione dei costi del servizio -, specie per rispondere ai bisogni ed alle inadeguatezze che si riscontrano nelle zone più periferiche, a rendere immediatamente

operativo il “Bici Plan”, per **incentivare l’uso della bicicletta anche elettrica integrato con il trasporto pubblico e a promuovere la condivisione organizzata dei mezzi di trasporto** (car-sharing e bike-sharing).



● Gestione del territorio

Lo **stop al consumo di suolo e il definitivo accantonamento degli ambiti “di riserva” previsti dal vigente Piano regolatore generale** è condizione necessaria ma non sufficiente per governare le dirompenti trasformazioni territoriali ed ambientali che si stanno verificando per effetto dei processi di globalizzazione (dismissione delle attività agricole, ricolonizzazione spontanea e incontrollata, banalizzazione e degradazione del paesaggio).

Queste azioni dovranno essere infatti accompagnate da un **sistematico potenziamento delle attività agricole** che, alle prese con mercati sempre più aperti e competitivi e con faticosi processi di riorganizzazione, tendono a capitolare di fronte alle crescenti pressioni insediative e di trasformazione d’uso di scala metropolitana.

Le conseguenze di questa capitolazione possono infatti misurarsi non solo in funzione della progressiva riduzione delle produzioni locali di beni agro-alimentari, ma anche in termini di perdita delle qualità del paesaggio agrario storico, di interruzione delle reti di continuità eco-biologiche, di formazione di aree degradate connotate da disagio e insicurezza sociale, specialmente negli ambiti di frontiera periurbana.

A fronte di questa situazione, occorre affidarsi ad una **nuova interpretazione in chiave multifunzionale dell’agricoltura**, ovvero facendo sì che i cicli agricoli e zootecnici possano essere impiegati anche per la **fornitura di servizi alla popolazione**: agri-asili, agriturismo, social housing, welfare innovativo locale, gruppi di acquisto solidale, mercati agricoli di vendita diretta, vivai, didattica, cultura, attività sportive e tempo libero, ecc.

In tal senso si procederà all’**adeguamento e/o ridefinizione dell’intero apparato normativo e vincolistico** inerente gli usi agricoli ed alla riattivazione di programmi sospesi e/o alla definizione di nuovi progetti integrati anche di livello locale, finalizzati

alla sistematica **valorizzazione dell'Agro Romano** e riqualificazione di ambiti periferici degradati mediante l'incentivazione della multifunzionalità aziendale e l'**integrazione urbano-rurale**.

La **tutela del patrimonio agricolo** come barriera alla cementificazione dovrà inoltre coniugarsi, specie nelle aree di frontiera periurbana e nell'ambito dei grandi corridoi ecologici come parchi e ambiti di rispetto fluviale, alla **nascita di orti urbani autogestiti dai cittadini** e allo sviluppo di attività imprenditoriali agricole, per la produzione di servizi alla popolazione e **prodotti a km 0**, o didattiche, per l'educazione ambientale e la divulgazione/trasmisione dei saperi e tradizioni delle culture agricole tradizionali locali.

Obiettivo sotteso all'implementazione multifunzionale delle pratiche agrarie e alla costruzione dei corridoi verdi è il **superamento del dualismo tra spazi urbani e rurali attraverso una compenetrazione ecologica tra natura e città** costruita anche mediante una rete di servizi integrati in continuità tra gli spazi aperti dell'Agro, i frammenti di campagna nella sterminata periferia, gli orti urbani, i parchi e i giardini pubblici incuneati fino al centro di Roma.



- **Acqua, energia, rifiuti**

Oltre alla programmazione di **azioni mirate alla salvaguardia e alla risoluzione delle criticità che riguardano i corpi d'acqua che interessano il territorio romano**, da articolarsi nel medio e lungo termine e di concerto con enti sovraordinati (dal Tevere e l'Aniene, per quanto riguarda la **riduzione dei livelli di inquinamento delle acque e il controllo degli effetti sull'equilibrio delle coste**, alle falde idriche, per quanto riguarda il controllo dei livelli piezometrici e delle percentuali degli agenti inquinanti per l'uso idropotabili), si procederà in via prioritaria a dare attuazione concreta alla **volontà popolare espressa con il referendum che vuole pubblica la gestione dell'acqua e delle sue reti di distribuzione**.

In questa prospettiva si trasformerà ACEA ATO 2 in **azienda speciale**, suddividendone la proprietà tra i comuni della provincia pro quota in ragione del numero di abitanti, con conseguente **soppressione degli oneri tuttora a carico dei cittadini per pagare**

dividendi ad azionisti privati come sovrapprezzo del costo dell'acqua pubblica, ed avvio di **sistematici interventi di ristrutturazione delle rete comunale finalizzata all'eliminazione delle perdite.**

Per quanto riguarda l'efficientamento energetico, oltre alle politiche ed agli incentivi finalizzati al miglioramento del comportamento energetico e delle caratteristiche di sostenibilità ambientale degli edifici privati, si procederà a sistematici interventi per la realizzazione di **“campi fotovoltaici”** sulle coperture degli immobili di proprietà comunale e di sostituzione dei corpi illuminanti con impiego di elementi a **basso consumo** (led) di tutti gli impianti pubblici, per concorrere - insieme agli altri interventi programmati inerenti la connettività e la comunicazione, la mobilità e la riqualificazione ambientale - alla costruzione della **“città intelligente” (Smart City).**

La raccolta porta a porta è l'unica opzione possibile per il **rapido raggiungimento delle quote di differenziazione** che consentano di risolvere gli enormi problemi irresponsabilmente accumulati nei decenni trascorsi e che pesano oggi sul comune di Roma per quanto riguarda la gestione dei rifiuti.

A tal fine intendiamo **trasferire il contratto di servizio di AMA da Roma Capitale ai singoli municipi**, procedendo contemporaneamente ad una corrispondente ristrutturazione della società che attualmente svolge il servizio prevedendo la separazione delle competenze riguardanti gli impianti di trattamento da quelle inerenti la raccolta, spazzamento e trasporto, nonché la suddivisione in varie unità operative ciascuna per ogni municipio.

La parte impiantistica di AMA dovrà restare interamente di **proprietà del Comune** e dovrà diventare **capace di competere con le imprese private del settore**, e non semplicemente di subappaltare, come ora, i trattamenti alle imprese private dell'esistente monopolista.



Il nostro traguardo

Lo sfondo su cui si disegnano tutte le nostre proposte di governo per Roma Capitale è quello che si sta determinando come effetto degli epocali e dirompenti mutamenti generati dai processi di globalizzazione, che influiscono con modalità ed intensità differenti su tutta la collettività: divario crescente tra ricchi e poveri; conflitti tra vecchie e nuove generazioni; divaricazione tra livelli di assistenza sanitaria e di istruzione garantiti da strutture pubbliche e quelli offerti da strutture private; mixitè etnica in medesimi contesti urbani, specialmente delle grandi metropoli come Roma, dove convivono spesso con difficoltà cittadini di storie, culture e religioni differenti.

Gli impatti attesi come effetto di questi epocali fenomeni sono impressionanti e investono organizzazioni sociali, assetti territoriali, organizzazione del welfare, ambiente e riguardano anche, in un futuro non lontano, **la capacità di rispondere, su scala locale, a nuovi fabbisogni alimentari e di approvvigionamento energetico.**

Rispetto a questi scenari per molti versi inquietanti che si profilano all'orizzonte, l'idea che sostanzia il programma proposto dal **Movimento 5 Stelle** per il governo della città è quella del “**partir dai cittadini**”, ossia di ripensare e immaginare una **trasformazione virtuosa di Roma** facendo perno sulle risposte possibili ai problemi delle persone di oggi pensando ai bisogni di quelle di domani.

Fondandosi sui **principi di solidarietà e fratellanza**, il nostro traguardo è infatti la costruzione di una società dove beni e servizi della collettività siano affidati e rimodulati sulla base delle reali esigenze e disponibilità di ciascuno, dove l'impronta ecologica ed il rispetto del territorio e della natura possano porre un argine all'espansione urbana incontrollata, dove tanto le periferie quanto il centro storico possano ridiventare luoghi accoglienti, non inquinati, sicuri, vivibili - specie per i bambini, i disabili, gli anziani -, dove ciascun cittadino possa ritrovare un sentimento d'identità locale e di appartenenza attiva alla propria comunità.

Insomma, forti nell'**intenzione di sradicare i comportamenti gestionali delittuosi che hanno contraddistinto il governo della città degli ultimi vent'anni** e sostituirli con altri fondati su **eticità, partecipazione, trasparenza, connettività**, ciò che ci ispira è

l'idea, la volontà e la speranza di una **città a misura d'uomo**.

Come nel sogno irrealizzato di Adriano Olivetti, anche noi, oggi, più di mezzo secolo dopo di lui, **intravediamo nella trasformazione delle grandi città alveolari in organismi urbani** in cui la natura riprenda il suo grande posto e l'uomo abbia fuori del lavoro e nel lavoro il sentimento di una vita più armonica e più completa, un futuro possibile per Roma.

Il profilo stagliato in un orizzonte ancora lontano, ma che vorremmo sempre più vicino, di una **Roma nuova, più giusta e più bella**.



Roma, 21 Aprile 2013

L'onestà andrà di moda.

